IL MATTINO

diffusione:22549
tiratura:33076



Il catalogo dei Girolamini

Dal catalogo dei Girolamini una storia dei furti

Giovanni Chianelli

Il furto di libri nella biblioteca dei Girolamini non è novità che risalga agli anni Dieci del 2000: avvennero già nel secondo Dopoguerra e negli anni successivi, forse già un secolo fa. Il nuovo catalogo dei manoscritti svela una spiacevole continuità storica che attraversa tutto il ventesimo secolo. Libri antichi furono trafugati dopo il terremoto del 1980 - il sito accolse centinaia di persone che avevano perso l'abitazione - e due codici risultano rubati prima del 1972, un altro è scomparso presumibilmente negli anni '50, comunque ben prima delle vicende giudiziarie che hanno portato al sequestro dell'intera struttura, restituita alla direzione solo nell'aprile del 2022. «Molto probabilmente alcuni furti ebbero luogo pure negli anni '20 e '30 del Novecento» racconta Fara Autiero che con Sandra Gorla ha curato il catalogo che rappresenta un passaggio fondamentale per la tutela del patrimonio ed è il secondo dopo quello di metà '800 a opera di Enrico Mandarini.

Il progetto è stato guidato da Andrea Mazzucchi, rettore e direttore della scuola di alta formazione "Alberto Varvaro" a cui è stato affidato il compito di curare l'edizione. rettore e direttore della scuola di alta formazione Alberto Varvaro a cui è stato affidato il compito di curare l'edizione. Il testo descrive 65 manoscritti databili tra l'XI e il XV secolo: 55 sono tuttora conservati in sede – inclusi 5 codici recuperati e descritti proprio dopo il dissequestro del 2022 – mentre 10, non più presenti, proprio quelli ascrivibili ai saccheggi più datati, sono stati studiati attraverso i microfilm realizzati alla fine degli anni '50.

«La presentazione del catalogo segna un punto di svolta per la ricostruzione storica e la salvaguardia dei testi dall'invisibilità» ha detto il rettore. L'analisi scientifica unisce la descrizione dei materiali alla ricerca sui testi di cui esamina varianti e lacune: un approccio che ha permesso di formulare nuove ipotesi storiche e di identificare significativi risultati filologici. Tra le scoperte di maggiore rilievo emergono l'approfondimento su un volgarizzamento dell'*Etica nicomachea* copiato da Giovan Marco Cinico, l'analisi delle tracce materiali e dell'apparato iconografico di un testimone del *Teseida* di Boccaccio, la restituzione al bolognese Bornio da Sala della paternità di un'opera inedita, un codice attribuito a Sannazaro che dopo l'indagine si è scoperto essere di vari autori e il riconoscimento dello stemma di Antonio Piccolomini d'Aragona su un codice quattrocentesco napoletano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA NUOVA ARCHIVIAZIONE DEI TESTI MEDIEVALI RACCONTA ANCHE SOTTRAZIONI DI UN SECOLO FA


«Lotta alla prepotenza nella Napoli similpop»

Un libro e un docu-corto per La Giostra ormai ferma

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato